

I Padroni del Discorso ci ordinano: in Guerra!

maurizioblondet.it/i-padroni-del-discorso-ci-ordinano-in-guerra

Maurizio Blondet

27 giugno 2025

Economist, la copertina di questa settimana : **Come vincere la pace**



Claudio Cerasa, talmud - neocon direttore de Il Foglio, commenta: Scrive l'Economist: 800 miliardi di riarmo non sono un piano per l'economia, ma un dovere di sicurezza. Illudersi che serva a creare lavoro è pericoloso: **lo scopo non è crescere, è non farsi invadere**. Difendersi è un dovere, non un pretesto.



Church of England ‘is preparing for UK at war’

The Bishop to the Armed Forces says the Church must recall the leadership it showed during the Second World War



Church of England prepares for ‘serious’ war involving UK

14 hours ago

T The Times



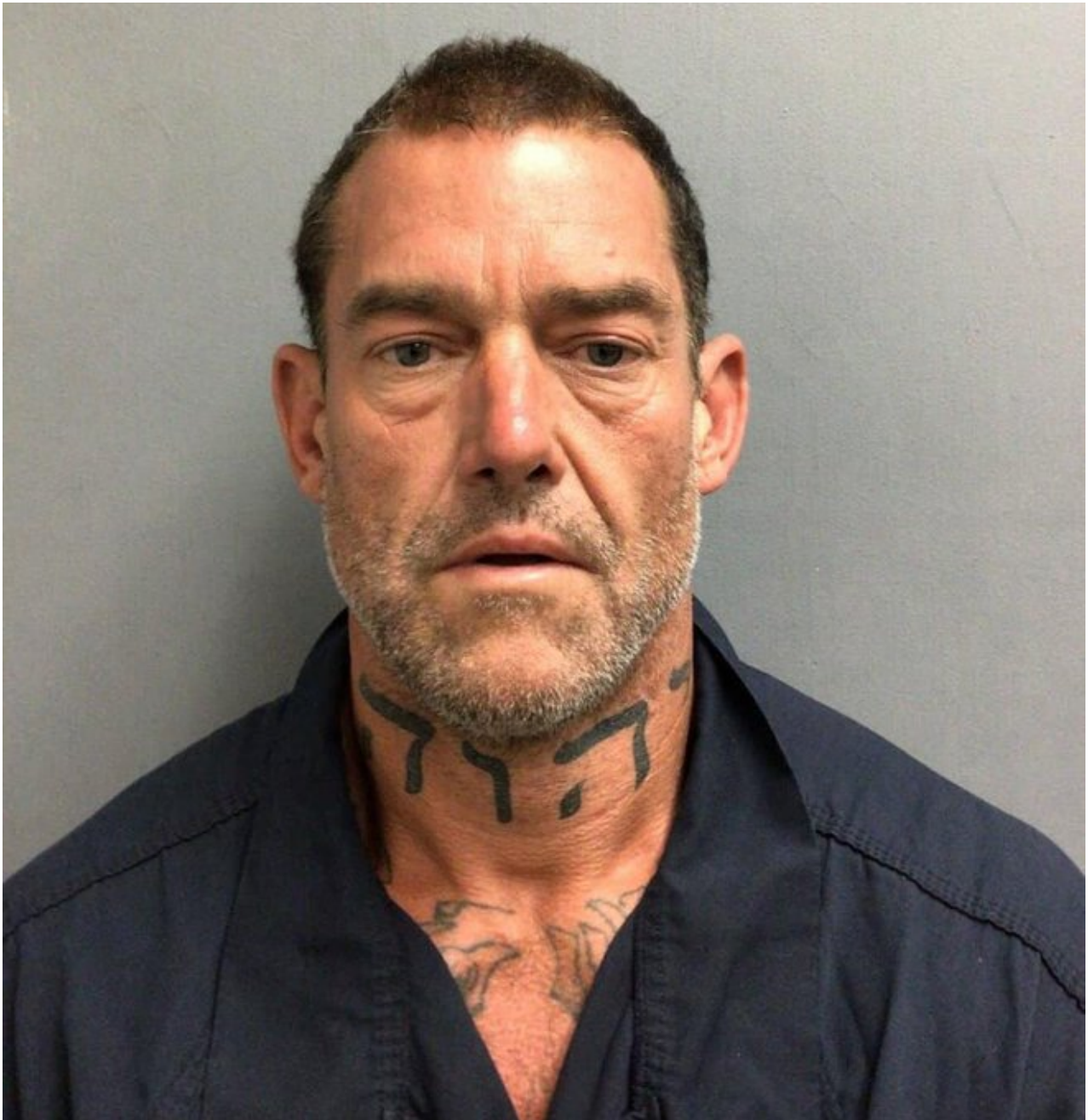
La Chiesa d’Inghilterra “si sta preparando per la guerra del Regno Unito”

Il vescovo delle Forze Armate afferma che la Chiesa deve ritrovare la leadership dimostrata durante la Seconda Guerra Mondiale.

Il vescovo Nelson ha fatto riferimento alla strategia di sicurezza nazionale del governo, pubblicata all’inizio di questa settimana, che ha avvertito il Regno Unito di doversi preparare attivamente a uno “scenario di guerra” sul suolo britannico “per la prima volta in

molti anni". Il vescovo ha affermato: "Come Chiesa, vogliamo prendere sul serio queste sfide, sia pregando, lavorando e sostenendo la pace... [sia] iniziando a discutere di come la Chiesa potrebbe dover rispondere in caso di un conflitto grave. "Non vogliamo ritrovarci nella situazione in cui eravamo tutti – Chiesa e società in generale – prima della pandemia, quando chi era al corrente della situazione diceva che un giorno ci sarebbe stata una pandemia, e nessuno di noi aveva fatto nulla per prepararsi. Quindi vogliamo prenderla sul serio.

Gli ha preso ,la frenesia di sterminio . Come a questo:



Questo uomo di 51 anni con un tatuaggio ebraico sul collo è stato arrestato dopo aver crocifisso un pastore cristiano in Arizona e avergli posto una corona di spine sulla testa. Adam Sheafe ha ammesso di aver pianificato l'uccisione rituale di 14 leader cristiani in 10 stati. Ossessionato dall'Antico Testamento e militantemente contrario al Nuovo, Sheafe afferma che le sue azioni facevano parte di una missione da lui chiamata

“Operazione Primo Comandamento”. Fu sorpreso mentre si recava a crocifiggere due preti cattolici a Sedo

Nicolai Lilin:

Adam Schiff, 51 anni, ha confessato di aver ucciso il pastore Bill Schoenemann a New River: lo ha crocifisso dopo aver rivendicato una “missione divina”. Secondo il colpevole, voleva “giustiziare 13 sacerdoti – il numero delle tribù di Israele”.

“Yahweh è l’unico Dio. Il primo comandamento è il comandamento principale. I predicatori ingannano le persone sostenendo che Gesù è il Figlio di Dio e Dio stesso. Questa è una menzogna”, ha dichiarato Schiff.

Dopo il massacro, si è recato a Sedona, in Arizona, per continuare la sua serie di omicidi. Lì ha rubato un’auto, ha avuto un incidente ed è stato arrestato.

“Il mondo è rotto. Peccati, dissolutezza, droga. Ma quando si predica che chi non è Dio è Dio, è un’offesa. Perché una cosa del genere, secondo la legge di Dio, è la morte”, ha spiegato al giornalista.

Schiff si stava preparando per una serie di “crocifissioni” in tutto il Paese. Il 14° sacrificio, ha detto, doveva simboleggiare Adamo, “il primo e unico figlio creato da Dio”.

Nel frattempo, un altro estremista, ma del Senato degli Stati Uniti, Lindsey Graham, ha dichiarato (video 2):

“La mia politica estera su Israele è questa: Dio benedice coloro che benedicono Israele”.

.@BrianaWhitney

Che differenza c’è fra questo e ” loro”?

Affamati e ammazzati nella trappola Ghf. Disperazione a Gaza

ilmanifesto.it/affamati-e-ammazzati-nella-trappola-ghf-disperazione-a-gaza

21 giugno 2025



Profughi palestinesi in continuo movimento tra il nord e il sud della striscia di Gaza – Ap

Profughi palestinesi in continuo movimento tra il nord e il sud della striscia di Gaza – Ap
Eliana Riva

La «grande maggioranza» dei pazienti giunti all'ospedale da campo della Croce rossa a Rafah è stata ferita mentre cercava cibo. Il gruppo internazionale ha dichiarato che è così da quando Israele ha preso il totale controllo della distribuzione degli aiuti. Le persone provano ogni giorno a raggiungere i siti della fondazione Ghf e ogni giorno vengono colpiti dall'esercito di Tel Aviv.

In risposta alle domande della stampa internazionale, i militari hanno dichiarato che le stragi sono necessarie per controllare la folla, che rappresenta un potenziale pericolo per le proprie truppe. Ma gruppi internazionali e testimoni hanno raccontato di attacchi avvenuti senza alcun preavviso. In ogni caso, quella dell'esercito rappresenta un'ammissione del fallimento del meccanismo voluto da Israele e dagli Stati Uniti. Il primo ministro Benjamin Netanyahu aveva assicurato che privatizzare il sistema umanitario ed escludere le organizzazioni internazionali avrebbe garantito la fine della fame e impedito che il cibo arrivasse nelle mani di Hamas.

LE NAZIONI UNITE hanno provato più volte ad avvertire Israele che obbligare un'intera popolazione a spostarsi verso pochi centri di distribuzione non può essere una soluzione umanitaria sicura, dignitosa e accettabile. Ma Tel Aviv, Washington e le pedine a guida della Gaza Humanitarian Foundation non hanno voluto sentire ragioni. Quindi la fame è tutt'altro che scomparsa. La disperazione è anzi aumentata tra la popolazione così come i massacri.

Per quanto riguarda l'estromissione di Hamas, un meccanismo di consegna senza alcun tracciamento non può certo riuscire a controllare chi sia il consumatore finale. Senza contare che Israele non ha mai provato la sua accusa. «Se Hamas stava effettivamente rubando una parte significativa del cibo, dove lo stava nascondendo?» si chiede la redazione del quotidiano israeliano Haaretz. «Accumulare cibo in quantità sostanziali richiederebbe ad Hamas il controllo di hangar e magazzini giganti a Gaza». Ma fino ad ora i militari non hanno dichiarato di aver trovato nulla del genere.

NONOSTANTE L'EVIDENTE fallimento, il sistema umanitario militarizzato non viene messo in discussione. E i palestinesi continuano a essere ammazzati nei pressi dei siti della Ghf. Ieri 25 persone sono state uccise a sud del corridoio Netzarim. I camion degli aiuti, anche i pochi dell'Onu a cui è permesso entrare, attraversano la zona per giungere alle aree di distribuzione.

Ma il cibo scaricato non basta per tutti coloro che ne hanno bisogno, così spesso i camion vengono assaliti prima che scompaiano dietro i cancelli. L'esercito ha dichiarato di aver sganciato un missile sulla folla e aver così «eliminato i sospetti». Tel Aviv conferma di essere consapevole che diversi civili sono stati feriti e promette, come sempre, che indagherà.

Almeno altre 44 persone sono state ammazzate ieri a Gaza, 202 nelle ultime 48 ore. Dodici a Deir al-Balah, nel bombardamento a un edificio residenziale. Sono state attaccate di nuovo anche le tende della cosiddetta «zona umanitaria» di Mawasi, dove l'esercito spinge la popolazione sfollata. Almeno tre persone sono rimaste uccise, secondo l'agenzia Wafa.

PROPRIO AD AL-MAWASI la Mezzaluna rossa ha aperto un nuovo ospedale da campo, per fornire assistenza medica alle centinaia di migliaia di persone che vivono in condizioni umanitarie disperate. Secondo l'Onu Israele ha deportato ad al-Mawasi circa un milione di persone, la maggior parte delle quali vivono in tende per sfollati, con pochissimi servizi e aiuti umanitari.

Anche in Cisgiordania la vita dei palestinesi sotto occupazione si fa sempre più difficile. L'assedio ai campi profughi del nord prosegue da gennaio. E la demolizione delle case a Jenin, Tulkarem, Nur Shams non si è mai fermata. Più di cinquanta edifici sono stati abbattuti a Tulkarem nelle ultime due settimane. L'esercito distrugge interi quartieri per costruire enormi strade che cambiano l'aspetto dei campi e consentono ai bulldozer e ai carri armati di raggiungere velocemente ogni angolo. Nella zona di Masafer Yatta, sulle colline a sud di Hebron, un'ondata di demolizioni potrebbe travolgere nei prossimi giorni i villaggi palestinesi che già sono sottoposti da anni alle distruzioni dell'esercito e agli attacchi dei coloni.

MERCOLEDÌ L'ALTO CONSIGLIO israeliano di pianificazione ha riaffermato che la zona occupata in territorio palestinese dovrà trasformarsi in area militare chiusa per le esercitazioni israeliane. Per questo motivo, tutte le richieste e i permessi legalmente

depositati dagli abitanti dei villaggi dovranno essere negati, i palestinesi deportati e le loro case demolite. Nella zona sono state costruite diverse colonie, in cui vivono migliaia di israeliani per i quali non esiste alcun ordine di evacuazione.